

Fiamme Gialle di Marcellanise in azione a Caivano

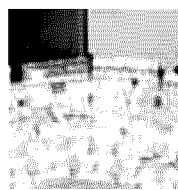
«Bionde», nuove rotte: maxi-colpo della Finanza

Sequestrate 40mila stecche dirette a Napoli: nascoste tra ortaggi in un Tir guidato da un greco

Daniela De Crescenzo

Il contrabbando torna ad essere l'oro di Napoli. Il commercio di sigarette è ripreso ormai alla grande affiancando quello della cocaina e dei beni contraffatti nella rete dei traffici della camorra. Lo dimostrano i continui sequestri di bionde prive di bollo. L'ultimo è stato messo a segno giovedì scorso dalla compagnia della Guardia di Finanza di Marcellanise, comandata dal capitano Davide Giangiorgi, che ha scovato 40mila stecche equivalenti a otto tonnellate di sigarette delle marche Royal Blue, R.g.d., Classic, Royal Jim e American Club.

Una pattuglia di finanzieri ha individuato un autocarro condotto da un cittadino greco ma proveniente dalla Bulgaria in transito verso Caivano. Gli uomini delle Fiamme Gialle lo hanno fermato e hanno controllato i documenti di trasporto che risultavano intestati a una società bulgara, poi hanno deciso di scortare il veicolo nella caserma vicina per eseguire un'ispezione più minuziosa della merce a bordo. Durante la perquisizione è stato scoperto che, dietro un carico di copertura, 345 colli di verdure surgelate, erano nascoste 30 pedane di sigarette estere prive del sigillo dei Monopoli di Stato, probabilmente destinate soprattutto al mercato napoletano e casertano. Sono quindi scattate immediatamente le manette per l'autista del mezzo che, dopo aver trascorso la nottata in cella di sicurezza, è stato condotto dinanzi al Tribunale di Napoli Nord per essere processato per direttissima con l'accusa di contrabbando aggravato ed è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 18 milioni di euro di multa. L'autoarticolato e l'intero carico sono stati sequestrati. Ma l'autista è ovviamente solo una delle rotelle di un ingranaggio molto più complesso: sono in corso le indagini per ricostruire il percorso del camion e risalire alla fonte di approvvigionamento ed individuare gli organizzatori del traffico.



**La multa
Il camion
confiscato,
conducente
condannato
a 18 mesi
e 18 milioni
da pagare**

Ma quello degli uomini del capitano

Giangiorgi è solo l'ultimo dei colpi messi a segno nell'ultimo periodo dalle Fiamme Gialle che dall'inizio dell'anno fino al giugno 2015 in Campania hanno sequestrato oltre 40 tonnellate di sigarette di contrabbando in parte senza alcun sigillo dei monopoli di Stato e in parte con il sigillo contraffatto. E del resto basta fare un giro per molti quartieri del centro cittadino, da Forcella alla zona intorno alla Stazione centrale, per notare il rifiorire delle bancarelle che espongono le bionde. La vendita è continua e per nulla nascosta: si vende alla luce del sole, come già avveniva nell'epoca d'oro del contrabbando che solo a partire degli anni Novanta è stato sostituito dal traffico degli stupefacenti: i boss per un lunghissimo periodo hanno giudicato poco fruttuose le bionde e si sono dedicati alle droghe.

Ma adesso qualcosa sta cambiando.

Se un tempo le sigarette arrivavano dal mare ed erano per lo più prodotte legalmente dalle grandi case di produzione straniere e commerciate illegalmente in Italia evitando di pagare il bollo, adesso vengono prodotte spesso in maniera illegale da fabbriche clandestine situate soprattutto nei balcani. Un fenomeno simile a quello della contraffazione. Saltando ogni controllo, però, chi fuma non ha alcun modo di sapere quale tipo di veleno sta inalando. Ma la crisi spinge molti a risparmiare sul rischio e a correre qualche rischio supplementare.

Secondo uno studio del centro ricerche **Transcrime** Napoli è al primo posto, in Italia, per quantità di fumatori di bionde non legali. Il 35,47 per cento dei napoletani, contro una media nazionale del 7,51 per cento, compra tabacco al mercato nero. In Campania circolano 26,8 milioni di sigarette contraffatte per ogni 100mila abitanti, in Basilicata 10,4 milioni e Lombardia 9,7 milioni. E alla Campania tocca anche una buona fetta degli utili: lo studio quantifica tra gli 8 e gli 11 mi-

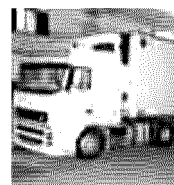
liardi di euro gli utili del settore illegale e alla Campania ne toccano tra i 2 e i 4. Il 90 per cento di queste somme è sottratto all'incasso dello Stato e delle multinazionali produttrici mentre il restante 10 per cento rappresenta la perdita subita dalle rivendite di tabacchi munite della regolare licenza. E non solo: in Campania si concentra il 50 per cento dell'intera lavorazione nazionale, mentre i prodotti importati dall'estero arrivano soprattutto dalla Bielorussia e dall'Ucraina, ma anche dalla

Grecia e dall'Egitto.

Lo studio di **Transcrime** sostiene che l'incremento dei consumi illegali si sia sviluppato a partire dal 2012 e fornisce anche una mappa dei quartieri a maggior rischio: si tratta soprattutto delle periferie. I maggiori sequestri si sono avuti negli aeroporti di Milano, Napoli, Torino e Genova. E sempre secondo lo stesso studio, ma non è difficile intuirlo, il commercio è organizzato e gestito dalle organizzazioni criminali e soprattutto dalla camorra.

Particolare è la situazione di Napoli e della Campania. Su questo fronte va registrata un'iniziativa in programma in questa settimana: la firma di un protocollo d'intesa tra la Guardia di Finanza e i maggiori produttori di tabacco a livello internazionale. Alla firma parteciperanno i massimi rappresentanti della magistratura napoletana oltre al procuratore nazionale antimafia Franco Roberti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il rischio
Sulle
bancarelle
prodotti
sempre più
scadenti
e pericolosi
per i fumatori**

35,47% acquirenti napoletani

Il 35,47 per cento dei napoletani, contro una media nazionale del 7,51 per cento, si approvvigiona di sigarette e tabacco al mercato nero. Lo sostiene l'istituto di ricerca **Transcrime** in un rapporto intitolato "European outlook on the illicit trade in tobacco products". Secondo lo studio realizzato in inglese in Campania circolano 26,8 milioni di sigarette contraffatte per ogni 100mila abitanti

11 i miliardi

Il mercato del contrabbando fa guadagnare alle organizzazioni criminali tra gli 8 e gli 11 miliardi di euro ogni anno. Di questi arrivano in Campania tra 2 e 4 miliardi di euro. Il 90 per cento degli utili è sottratto all'incasso dello Stato e delle multinazionali produttrici mentre il restante 10 per cento rappresenta la perdita subita dalle rivendite di tabacchi regolarmente autorizzate

50% in più in 5 anni

Dal 2007 al 2015 il consumo di sigarette di contrabbando si è incrementato del 50 per cento nel Sud del Paese. Per tentare di arginare il fenomeno alcune aziende, hanno praticato degli sconti per far calare i prezzi portando, per esempio, sul mercato italiano il prezzo minimo dei pacchetti con 20 sigarette da 4,30 a 3,90 euro. Ma per un Paese in crisi il vizio resta troppo caro e per questo troppi puntano sull'illegalità.



Il sequestro Il Tir carico di sigarette seguito da Marcianise dalla Guardia di Finanza

